

Nota Importante a tutti i prescrittori di Pantoprazolo

Punti di forza, debolezze, opportunità e rischi nell'utilizzo del pantoprazolo

Nell'ambito dell'attività di revisione dell'appropriatezza prescrittiva, la CoReFa sottolinea la necessità di monitorare l'utilizzo del pantoprazolo. Nel Lazio si registra infatti una spesa pro capite superiore del 24,16% rispetto al valore nazionale (1), il che suggerisce un uso non sempre appropriato di questo principio attivo. Per questo motivo, è stata elaborata questa analisi che mette in luce i punti di forza, le debolezze, le opportunità e i rischi relativi all'uso di pantoprazolo.

PUNTI DI FORZA

La prescrizione del pantoprazolo è a carico del SSN quando previsto dalle note 1 e 48 (2,3):

- Quando è necessario prevenire **complicanze gravi del tratto gastrointestinale superiore**, date dal trattamento cronico con FANS o dalla terapia antiaggregante con ASA a basse dosi, in pazienti con una di queste condizioni di rischio (2):
 - storia clinica di pregresse emorragie digestive o di ulcera peptica non guarita con terapia eradicante
 - concomitante terapia con anticoagulanti o cortisonici
 - età avanzata
- Quando è in corso una **malattia da reflusso gastroesofageo** o un'**ulcera duodenale o gastrica** (dovuta o meno alla presenza di *H. pylori*) o è presente la **sindrome di Zollinger-Ellison** (3).

DEBOLEZZE

È necessario effettuare dei controlli su **pazienti sottoposti ad un trattamento a lungo termine** con pantoprazolo. In particolare:

- In pazienti con grave compromissione epatica, è necessario controllare ciclicamente il livello di enzimi epatici. In caso di aumento di enzimi epatici, è necessario sospendere il trattamento.
- In pazienti anziani o con altri fattori di rischio, è bene monitorare i livelli di calcio e vitamina D. Infatti, alcuni studi evidenziano che il pantoprazolo, se usato a dosaggi elevati e per periodi prolungati, può portare a un lieve aumento del rischio di fratture.
- In pazienti che mostrano sintomi quali stanchezza, tetania, delirio è bene monitorare i livelli di magnesio. Il pantoprazolo, se usato per lunghi periodi, può infatti causare grave ipomagnesiemia.

OPPORTUNITÀ

- Il pantoprazolo è presente in commercio in diversi dosaggi, permettendo un adeguato trattamento alle diverse tipologie di pazienti.
- Il pantoprazolo è presente nelle liste di trasparenza, garantendo la disponibilità di prodotti equivalenti e più sostenibili rispetto al farmaco originator.
- Il pantoprazolo viene solitamente assunto per via orale. La via orale, per quanto riduca la biodisponibilità assoluta del farmaco, è nella maggioranza dei casi la via più sicura e più sostenibile per il paziente.

RISCHI

- Il trattamento con pantoprazolo **altera il pH gastroesofageo**. Questo può influenzare l'efficacia di medicinali la cui farmacocinetica di assorbimento dipende dal pH (ad esempio inibitori della proteasi dell'HIV e alcuni antifungini azolici come ketoconazolo, itraconazolo).
- L'utilizzo di pantoprazolo può mascherare i sintomi di neoplasie gastriche, portando ad un ritardo delle diagnosi.
- Il trattamento con pantoprazolo può portare ad un leggero incremento del rischio di infezioni gastrointestinali causate da batteri quali *Salmonella* e *Campylobacter* o *C. difficile*.

Quando la terapia supera i 14 giorni di trattamento, si raccomanda al medico di prescrivere all'assistito confezionamenti di pantoprazolo da 28 compresse in quanto migliori in termini di aderenza e sostenibilità per il Servizio Sanitario Nazionale.